

Buongiorno a tutti i presenti,

da parte mia e dell'amministrazione comunale di Chiaverano do il benvenuto a tutti gli alpini, a quelli di Chiaverano, di Ivrea e, in particolare, a quelli che sono arrivati dalla Francia, da Aosta, Trento, Civezzano, Arcugnano, Trieste.

Voglio ringraziare la sezione Alpini di Ivrea per aver voluto festeggiare da noi il 58° convegno della Fraternità alpina, una manifestazione che ha lo scopo di favorire l'amicizia e la solidarietà fra tutti gli alpini canavesani.

Il piacere di ospitare il convegno di quest'anno è toccato al nostro paese: questo ci permette di festeggiare nel migliore dei modi gli 80 anni passati dalla nascita del Gruppo Alpini di Chiaverano.

80 anni sono un traguardo importante, un lungo periodo di vita del gruppo Alpini che, in tutti questi anni, ha sempre contribuito e si è impegnato attivamente in molte iniziative nell'interesse di tutti.

Il parco della Rimembranza, dove siamo ora, da anni è curato e gestito dal gruppo Alpini.

La cappella di San Grato e la strada per arrivarvi sono state completamente recuperate e restaurate dal Gruppo Alpini.

Da alcuni mesi circola per Chiaverano un'auto bianca, un Fiat Doblò, attrezzato per il trasporto di persone anziane o disabili. Quest'auto è stata acquistata interamente con offerte della popolazione e delle associazioni chiaveranesi ma oggi non sarebbe disponibile senza l'impegno del gruppo Alpini nella raccolta dei fondi e nella sua gestione quotidiana affidata ad alpini volontari.

In occasione di questa festa voglio quindi ringraziare, a nome di tutta l'Amministrazione comunale e di tutti i cittadini chiaveranesi, il capogruppo Giuseppe Busatta per tutto quanto è stato fatto e per quanto sicuramente ancora faranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Un plauso particolare va a loro anche per la professionalità che hanno dimostrato nell'organizzare questa manifestazione dedicandovi il massimo dell'impegno per far sì che oggi sia una giornata importante della loro storia e di quella del nostro Comune.

La storia degli Alpini è fatta di impegno, di partecipazione e dedizione. Da sempre gli Alpini sono in prima linea soprattutto quando serve il loro lavoro e il loro contributo in occasione di tragedie nazionali, l'alluvione del Vajont o quella in Piemonte e Valle d'Aosta del 2000, i terremoti in Friuli, in Irpinia o l'ultimo del 2009 in Abruzzo, o internazionali con gli interventi in Albania, nel Kosovo o in Afghanistan.

Oggi per gli alpini qui presenti è un giorno di festa ma vorrei chiudere ricordando altri alpini, quelli che oggi sono in Afghanistan impegnati in una missione difficile e rischiosa di controllo del territorio e di aiuto umanitario.

Solo pochi giorni fa quattro alpini sono morti e un quinto è stato gravemente ferito nell'attacco subito dai militari italiani nel distretto di Gulistan, a 200 Km da Kabul; questo è stato uno degli attacchi più gravi subiti dai nostri militari, ma non è stato l'unico.

Credo sia quindi giusto e doveroso da parte di tutti noi oggi ricordare questi alpini e tutti gli alpini morti o feriti in operazioni di pace, quelli che per difendere i nostri valori in molte parti del mondo rischiano ogni giorno la vita.

Grazie a tutti per la vostra presenza e W gli alpini!

Chiaverano, 18 Ottobre 2010